

Valutazione

Fondi solo a corsi "doc"

**Il Cnvsu studia
un modello
per l'accreditamento
dei percorsi
universitari**

In arrivo un modello per l'accreditamento dei corsi universitari. I fondi pubblici saranno assegnati solo ai percorsi di laurea con il "bollino" di qualità, che risponderanno, cioè, a requisiti di efficienza e trasparenza fissati dal Miur. E in caso di valutazione negativa, gli atenei potranno comunque mantenere in vita il corso – senza le risorse statali – ma saranno obbligati a informare gli studenti della mancata certificazione. È lo sbarramento fissato dal ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, che ha affidato al Cnvsu – il comitato di valutazione del sistema universitario – il compito di elaborare uno schema per l'accreditamento dei corsi di studio. Si tratta di un'evoluzione dell'attuale sistema dei requisiti minimi, che potrebbe portare fino alla prescrizione dell'obbligo della certificazione 150 9000 per i corsi di laurea. Il Comitato – in collaborazione con la Crui, la **Conferenza dei rettori** – ha già messo a punto le linee generali del modello di accreditamento e sta ora lavorando alla definizione degli indicatori, necessari per la "misurazione" della qualità della didattica. Per ottenere la certificazione, i corsi dovranno soddisfare i requisiti di efficienza, efficacia e trasparenza. L'efficienza sarà misurata, per esempio, in base alla disponibilità di aule, biblioteche e laboratori e al numero dei docenti. Mentre per dimostrare l'efficacia dei percorsi, sarà necessario valutare se e quanto gli studenti – una volta raggiunta la laurea – siano in possesso di competenze utili per l'inserimento nel mercato del lavoro. Un giudizio, quest'ultimo, che potrà essere espresso solo dopo la conclusione del percorso di studi, in un periodo compreso fra i tre e i cinque anni dal conseguimento del titolo di studio. Per sod-

disfare il requisito di trasparenza, infine, ogni ateneo dovrà mettere a punto un "manifesto degli studi" nel quale indicare le opportunità offerte dai corsi di laurea: obiettivi didattici, sbocchi professionali e il tipo di preparazione scolastica più adeguata al percorso scelto. Sarà compito degli atenei fornire le informazioni necessarie alla certificazione a un organismo esterno di valutazione. Una volta verificato il rispetto dei requisiti, il Miur – in qualità di ente accreditante – assegnerà il bollino di qualità. «La competenza del ministero ad accreditare i corsi di studio – spiega Giacomo Elias del Cnvsu – deriva dal fatto che la legge gli attribuisce la vigilanza sulla loro conformità ai requisiti richiesti per il riconoscimento dei titoli rilasciati».